Sabato 7 Marzo 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 57.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 5 marzo.

Dacchè il Ministero fece la sua riapparizione davanti la Camera, era obbligo mio scrivervi subito, e tanto più dopo così lungo silenzio, mentre l'ultima mia lettera aveva la data del 14 febbraio. Ma, sapendo come, già, l'analisi dei fatti ve li offre, ogni giorno il telegrafo, e da me aspettate un po' di sintesi riflessiva, ripetevo, come il medico: *staremo a vedere domani*. Volevo, cioè, aver buono in mano per esprimervi giudizio sereno su uomini e cose, anzichè impressioni fuggevoli.

Intanto premetto che questa volta la Camera, sino dal 2, è assai numerosa ed attenta; il che prova come tutti sieno attratti dall'eccezionalità delle condizioni presenti. Or questo manifestato interessamento è già un bene, quantunque l'impulso ne venga dalla passione politica. Difatti in taluni ci è lo studio di rendere profittevole la crisi del 31 gennaio; come altri s'industriano di volgerla ad intenti partigiani, niente soddisfatti del modo con cui quella crisi ebbe termine. E se, dopo certa maraviglia per esso modo, e subitanei propositi di immediata rivendicazione sdegnosa, questi ultimi sembrano or venuti a più miti consigli, il fenomeno è dovuto essenzialmente al Paese e anche a certa temperanza della Stampa. Corse infatti, da un capo all'altro d'Italia, la parola di lasciare che si faccia l'*esperimento*, di volere che il nuovo Ministero sia giudicato dai *fatti*.

Ecco, dunque, che dal 2 ad oggi nessuna manifestazione avvenne, per cui si rivelasse il tentativo di ribellarsi alla *parola d'ordine*, imposto dall'opinione pubblica. Soltanto i varii elementi, di cui componesi la Camera, ebbero agevolezza di provare il lavorio preparatorio di un'azione futura.

A strette convenienze, cui non avrebbesi potuto mancare, devesi la permanenza dell'on. Biancheri sul seggio di Presidente, e la non contrastata elezione dell'on. Ferrucciu a vice-presidente. Che se Ministeriali ed Oppositori lottarono per l'elezione d'un Segretario della Camera e per l'elezione di nove Commissarii del bilancio, il risultato della lotta non poteva essere definitivo. E ciò, per la ragione anzidetta che il maggior numero de' Deputati dei Centri reputano conveniente aspettare i *fatti* per decidersi, ed inopportuno sarebbe stato che si fossero decisi in una lotta a schede segrete. D'altronde in simili elezioni taluni badano al valore tecnico, ed altri sono attratti da simpatie personali.

Il risultato aritmetico di questa votazione direbbesi vittoria pel Ministero; però, a dirvi il pensier mio, questa è vittoria assai effimera, poichè le cifre rivelarono come il più piccolo spostamento di voti lo condurrebbe alla sconfitta. Specie l'ajuto venutogli dalla Estrema Sinistra, è ajuto precario e niente confortante, e assai presto se ne comprenderebbe la vanità, anzi il pericolo. Quindi, ancora, il nuovo Ministero la Maggioranza non l'ha; esso potrà averla, sicura almeno per qualche tempo, solo dopo che fosse bene avviato lo esperimento delle *economie*.

L'Esposizione che fece l'on. Luzzatti, esprime le *economie intenzionali*, e la Camera le accolse così; ma rimane ora a sapersi quante e quali controversie nasceranno, quando essa Camera dovrà giudicare, partita per partita, le note di variazioni al bilancio. E sono curioso di sapere come ciò che scoprì cotanto facilmente il Deputato di Padova, fosse sfuggito all'occulatezza del compianto Magliani, poi a Giolitti, a Grimaldi, a tutti insomma i passati Ministri.

Ieri una mozione venne presentata dall'on. Plebano e da altri ministeriali. Sarà discussa più tardi, perchè intanto il Ministero abbia il tempo di mostrare la applicabilità delle *economie*. Ma su essa mozione, prima di Pasqua, la Camera dovrà pronunciarsi per appello nominale. E allora, soltanto allora, si saprà se il Ministero avrà conquistata la sua Maggioranza costituzionale, cioè indipendentemente dagli aiuti della pattuglia radicale.

In questi giorni, oltre gli episodj scandalosi dell'Imbriani, non si ebbe altro fatto saliente, tranne le dichiarazioni del Di Rudinì sulla politica estera, dichiarazioni franche, esplicite, esprimenti che nulla verrà innovato, bensì conformato in modo che, serbata la dignità nazionale e difesi gl'interessi nostri, nemmeno le alleanze saranno a scapito delle economie.

Intenzioni ottime quelle del Di Rudinì; ma nemmanco da questo lato la Opposizione gli risparmierà fastidj, e dapprima egli esperimenterà quanto fallace gli sarà stato il momentaneo aiuto dei Radicali.

Vedremo presto meglio chiarita la situazione, quando alla Camera verrà l lavoro serio. Ma se intanto nel *retroscena* si organizzerà l'Opposizione, e meglio si capirà la parte che avranno in essa Crispi e Zanardelli, anche prima delle ferie pasquali non è improbabile qualche grossa burrasca parlamentare.

Adesso un altro fatto sorvenne ad agitare gli animi: le rivelazioni su pretesi misfatti nella Colonia Eritrea. È necessario che su quelle accuse si faccia piena la luce, altrimenti ne verrebbe grave danno alla fama della civiltà nostra, ed i clamori di taluni contro la politica africana dell'Italia si farebbero più insistenti.

De' Deputati friulani, e del loro compartecipare alle fazioni politiche, vi parlerò in altra mia lettera.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 6 — Pres. BIANCHERI.

Svolgonsi alcune interpellanze.

Chimirri dice che presenterà nella ventura settimana il disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro.

Discutesi l'elezione contestata di Maurogordato nel collegio di Livorno, che la maggioranza della Giunta propone sia convalidata.

A lieve maggioranza si approvano queste conclusioni.

Approvansi senza discussione le conclusioni della giunta delle elezioni sul collegio di Pisa.

Barzilai svolge l'interpellanza intorno all'applicazione dell'art. 11 della legge per Roma riguardante la pubblica beneficenza.

Nicotera spera che la somma ora inscritta in bilancio si dimostrerà sufficiente a soddisfare gli oneri della beneficenza affrettando il riordinamento delle amministrazioni dei beni delle confraternite e degli ospedali.

Barzilia ringrazia; poi seguono alcuni incidenti per l'intervento nella discussione di Baccelli e di Crispi; ma incidenti di lieve importanza.

Engel, svolgendo la sua interpellanza al ministero degli interni, chiede quali siano gli intendimenti del governo di fronte al partito antinazionale nella provincia di Bergamo, il quale non rifugge da mezzo alcuno per propagare e sostenere l'avversione allo Stato italiano. Ricorda le proteste in favore del potere temporale, le offese continue alla bandiera nazionale e lamenta i favori del governo verso gli organizzatori di tale partito.

Nicotera assicura che impedirà si concedano favori ai nemici d'Italia, come non permetterà sia offesa la bandiera nazionale. Assicura che se la condotta del rappresentante del Governo nella seduta del Consiglio provinciale di Bergamo del 22 settembre sarà stata biasimevole, provvederà.

Engel dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

Di Rudinì avverte Colajanni che non potrebbe rispondere prossimamente alla sua interpellanza relativa ai fatti avvenuti a Massaua per opera della polizia e testè rivelati. Ordinerà un'inchiesta per appurare i fatti ed accertare a chi spetti la responsabilità di essi. Non potrebbe aggiungere altro alle dichiarazioni ora fatte.

Commissione del bilancio.

Ieri la Commissione del bilancio elesse presidente Cadolini (ministeriale) con 18 voti contro 12 dati a Sonnino: due schede bianche; a vicepresidente, Lovito, pure (ministeriale).

L'anarchia nella vecchia Serbia e in Albania.

Era tempo che la Stampa europea prendesse a cuore la misera sorte in cui versano le popolazioni cristiane nella vecchia Serbia e nell'Albania, oggi in preda all'anarchia.

Da anni parecchi, ma da un anno specialmente, giungono giornalmente notizie rattristanti di massacri, incendi, ladrocinii, descrizioni raccapricciant di catture brigantesche, di violazioni di vergini, in una parola racconti di tali fatti che ben a ragione i nostri giornali si chiedono: — Ma succede ciò nel cuore di questa vecchia Europa e in questo secolo in cui si fondano Associazioni per liberare gli schiavi d'Africa?

Non sono i turchi quelli che commettono le maggiori crudeltà: essi ne sono la cagione soltanto. Vivono in Albania e nella vecchia Serbia grandi tribù semi-selvaggie numerosissime conosciute col nome di Malissori e Arnauti, e sono queste tribù, altrimenti chiamate *schipetari*, che resero nulla in quelle provincie l'autorità del sultano, vivendo fuori della legge ed opponendosi armata mano ai funzionari turchi, che devono lasciar fare per non essere essi pure massacrati.

Nei sangiacati di Kossovo, Pristina, Skoplja regna al presente l'anarchia la più completa.

Le feroci tribù Arnaute sono in armi e scorrono il paese quali novelli Unni portando la desolazione ove passano. E che fanno i turchi? Il nuovo *vali* Kemali-pascià, che venne tempo fa mandato in sostituzione di Ejub-pascià, il quale teneva mano agli Arnauti al pari dell'altro suo degno compagno Fayk-pascià, non può far nulla perchè teme, colla poca forza di soldati che dispone, opporre una resistenza alle orde Arnaute che, come calcolansi, dànno un complessivo di oltre 6000 uomini, tutti armati.

Si uccide un cristiano, si violenta sulla pubblica via una fanciulla, si appicca il fuoco ad una casa, ad un villaggio; naturalmente, i danneggiati corrono dal *kadija* (giudice); questi, che già ricevette la minaccia di morte con un bigliettino anonimo, per paura dà torto ai cristiani danneggiati. Allora questi poveri *raja* fanno la loro accusa al *vali* del sangiacato..... e sperano giustizia. Il *vali* ordina un'inchiesta. Due impiegati turchi, accompagnati da un drappello di soldati, vanno ad indagare chi uccise il tal dei tali, chi appiccò il fuoco al tal villaggio o rubò il bestiame a questo o quel cristiano..... Passano due giorni, e gli impiegati fanno il loro rapporto, che in due parole suona: « Non si sa nulla di tal fatto », o:

« Non si trovano i colpevoli. »

Non basta ciò; v'è di peggio.

Le imposte in Albania le pagano tutti, fuorchè gli Arnauti. Essi non solo non pagano il tributo al sultano, ma ne riscuotono per conto proprio dai poveri cristiani, obbligandogli a dar loro buoi, pecore, cavalli ed altro; se si rifiutano, prendono tutto.

L'uomo che gli Arnauti di queste provincie odiano a morte è il *kajmakan* di Drenica. Costui terminerà o prima o poscia coll'essere spedito ad Allah, se non se ne va colle buone e presto.

Questo povero *kajmakan* è un uomo giusto, e l'odiano perchè l'anno scorso condannò al carcere un capo-arnauta che in presenza sua uccise un vecchio cristiano. Dopo la condanna, il *kajmakan* venne cacciato da Drenica dagli Arnauti, e si era riparato a Skoplja. Da Costantinopoli mandarono Etem-pascià per ristabilire l'ordine. Il pascià venne e condusse al suo posto il *kajmakan*, ed Etem in compenso s'ebbe il più alto Ordine turco in brillanti.

Gli Arnauti tacquero e lasciarono fare. Ma essi non perdonano, ed eccovene la prova.

Un mese fa, in numero di 2000, circondarono la località di Drenica e volevano morto il *kajmakan*. Questi però, che aveva subodorato il pericolo, alla notte s'era rifugiato con tutto il presidio a Pristina. Gli Arnauti, per vendicarsi, diedero fuoco alla sua casa, e il giorno dopo ritornarono e spianarono dal suolo persino le macerie che ancora fumavano, e poi si diressero su Pristina e vi posero l'assedio. Il *vali* di Skoplja, udito ciò, ne rese avvertita la Porta, e da Costantinopoli gli si telegrafò di venire a patti e temporeggiare, chè avrebbero mandate truppe.

Giorni fa poi fu ucciso sulla pubblica via e di pieno giorno il giudice turco di Prizzena. Altri funzionari turchi non potendo, senza pericolo di vita, esercitare il loro ministero, mandarono la rinunzia dell'impiego.

Insomma sono cose che, commentandosi da sè, fanno comprendere quale è la situazione dei cristiani in Albania e nella vecchia Serbia.

La Turchia si mostra impotente ormai a mantenere l'ordine. Manda un paio di battaglioni di soldati, ma che cosa possono fare questi di fronte a migliaia e migliaia di Arnauti armati, e risoluti a opporsi alla forza colla forza? I soldati turchi, nella maggior parte dei casi, hanno più logica che il loro Governo: fraternizzano cogli Arnauti, e così, lasciando fare, si pigliano talvolta parte del bottino fatto sui poveri cristiani.

Belgrado, — 6. Da Skoplja (Vecchia Serbia) giungono le seguenti notizie.

Le trattative incominciate fra il *vali* Kemeli pascià e i capi degli Arnauti naufragarono. Le notabilità turche mandate a Mitrovitza per trattare, dovettero ritornare alle loro case senza aver potuto intendersi cogli Arnauti, che esigono, oltre l'amnistia, un certo qual diritto sul tributo che le popolazioni cristiane pagano al Sultano.

Vennero arrestati due arnauti di quella banda, che giorni fa, di notte, assaltarono la casa del kaimakan di Kacanik e lo ferirono gravemente. Essi furono condotti a Skoplja sotto buona scorta. Per questi arresti gli Arnauti sono irritatissimi.

Si dice che Kemeli pascià tratterà ancora coi capi Arnauti onde indurli alla quiete e, che qualora nuovamente le sue speranze abortissero, proporrà alla Porta un'azione energica nel venturo aprile, onde colla forza delle armi soggiogare le tribù ribelli arnaute.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

Cuore spezzato

NOVELLA RUSSA

Vera uscì a dire essere una pazzia quella di dare una educazione brillante a fanciulle povere: non serve che a sviluppare la loro vanità, senza fornir loro un mezzo di guadagnarsi la vita. E anche lei poteva dirlo per esperienza: non si può approfittare in nulla di quelle sdolcinate che crebbero fra gli agi. Oh pur troppo la è così com'ella affermava!

Tacque Natalia, ma non appena udite queste recriminazioni, scrisse a Kommitch ch'ella acconsentiva di entrare nella sua compagnia. Vi accorse, egli, tutto lieto, la encomiò per la risoluzione presa, le fece mille complimenti e le assegnò mille rubli all'anno, senza contare il diritto di una beneficiata ad ogni stagione teatrale.

Patti accettati.

Natalia, presentatole poche ore dopo un contratto, firmollo senza leggere; e in quell'istesso giorno abbandonò la casa dov'era stata ospitata. Vera, per un senso di pentimento, la scongiurò di non lasciarla, di restare con lei, di non azzardarsi alla vita avventurosa delle scene; e come tutte le sue parole non approdarono, accusò Natalia d'ingratitudine.

La settimana appresso, un avviso sesquipedale affisso per la città annunciava che fra giorni una giovane attrice, per nome Teodora, avrebbe l'onore d'iniziare la sua carriera drammatica sulle scene del teatro, con le più rinomate tragedie e comedie del repertorio russo e francese.

Fu uno scoppio d'indignazione, nella piccola città, a questa notizia.

— Ecco dunque la fine di questa disgraziata!... Non poteva essere altrimenti. La figlia d'un cameriere! Invece di cercarsi onesta occupazione in qualche famiglia, vedete, eh! quale carriera abbracciò!... Perchè non è ricorsa a noi?... Le avevano trovato un posto più adatto, naturalmente; ma da queste giovani spostate nulla c'è da aspettarsi di buono. Finchè la sua protettrice viveva, tanto, si sarebbe contenuta; ma ora?!... Chi l'arresterà sulla via della perdizione?

Così dicevano le pietose dame di Kladowski, le quali non avevano mai voluto far nulla per l'infelice Natalia.

Per contro gli uomini sorridevano, massime i giovanotti: una facile conquista, pensavano: le donne da teatro non possono fare le schizzinose.

II.

Natalia si diè tosto ad apprendere le sue parti e fece conoscenza cogli altri attori.

Nella compagnia v'erano infatti, come aveva detto il capocomico Ivano Kommitch, due artisti d'origine aristocratica; uno, rimandato dall'impiego che occupava e bandito da ogni pubblico uffizio; l'altro, espulso dal ginnasio per alcune sciocchezze commessivi. Era questi un giovanotto acciecato dalla sua presunzione e poco a poco trascinato ad abitudini cattive. L'illusione della gloria lo aveva condotto sulle scene; ma presto quell'illusione tramontò ed egli cercava l'obblio nella vita dissipata. Ogni giorno pentivasi della risoluzione presa, malediva l'ozio nel quale trascinava i suoi giorni, imprecava al vino ed ai liquori; ma finiva col trovare in questi soli il conforto dell'obblio.

La compagnia d'Ivano Kommitch si componeva di una ventina di artisti, che si potrebbero in brevi parole così classificare: il brillante Konlitchof beveva qualche volta; il nobile Ivanoff beveva spesso; il tragico Condratof beveva sempre. Gli altri, bevevano più o meno. Un solo, un vecchio, di nome Pietro era sobrio — forse perchè i suoi guadagni non gli permettevano un tenore di vita diverso. Gli si affidavano le parti da comparsa, o tutto al più qualche parte insignificante. Konlitchof e l'ex studente Velski divertivansi a giuocargli qualche birbonata, per ridere e far ridere alle sue spalle. Un giorno, per esempio, gli dicevano, con tutta serietà ch'egli aveva un'attitudine speciale nel consegnar le lettere sulla scena che bastava il solo movimento della sua mano per intenerire gli spettatori fino alle lacrime. Un altro giorno, gli facevano recapitare dei biglietti anonimi contenenti dichiarazioni amorose di qualche bella incognita, e lo persuadevano egli avere talmente affascinato la moglie del segretario del governatore ch'essa era disposta a qualunque sacrificio per unirsi a lui... Talvolta, il povero Pietro scoppiava in pianto, alle crudeli burle de' suoi persecutori.

L'eterno femminino della compagnia era composto di due o tre vecchie comari, di cui si avrebbe detto più presto ch'erano delle cuoche anzichè delle attrici; di due fanciullette dodicenni, e di tre signorine pretenziose, continuamente occupate nell'ordire intrighi o nel tagliare i panni addosso agli altri od in questioni ancora più gravi, più importanti: questioni di teletta!... La *prima donna*, Irma Paulewski, non era brutta: ma, venuta Natalia, si vide eclissata affatto — e ciò fu cagione ch'ella nutrisse per l'ultima un odio accanito.

La nostra orfanella non poteva certo sentire veruna attrazione per una tale società: e prese il partito di restar chiusa in camera tutte le volte che non doveva trovarsi alle prove. Attori ed attrici parevano assai poco soddisfatti del freddo suo contegno; e l'accusavano di superbia. Pure, lo studente Velski, dopo la comparsa di lei, non beveva più; e il povero Piero, incantato dall'eleganza e dalla grazia di Natalia, fu preso da uno di quegli assalti di devozione sincera e costante che non è rada fra i vecchi, e massime fra i vecchi disgraziati.

Bastò agli altri comici per formarne un nuovo soggetto di scherni. Essi consigliavano il vecchio a costituire sua erede *la signora*, ed a lasciarle anche la sua tabacchiera d'argento — unico tesoro del commediante burlato...

Finalmente, venne il giorno del debutto.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 10.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . » 260,779 68
Totale L. 784,279.68

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

I DELITTI DI MASSAUA.

Le confessioni del Livraghi.

Il *Secolo* pubblica brani di una lettera del tenente Livraghi, riferentesi ai truci fatti di Massaua, sottacendo però i nomi delle persone nella stessa accusate.

Scrive il Livraghi:

«I fatti gravissimi narrati in una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna*, sono, in massima, veri. Solo i particolari sono esagerati perchè è falso che io assistessi cinicamente al supplizio di tanti infelici: chiunque mi conosce non lo metterà in dubbio (sic!).

«In merito di tali fatti affermo che molti indigeni caduti in sospetto, perchè ostacolavano la politica del Comando, o perchè procuravano defezioni fra le varie bande assoldate, o per altre cause, furono fatti trucidare per disposizione...

. . . .

«Il mio memoriale che parla pure di altri fatti del *retroscena* della nostra politica coloniale, fu già letto da un deputato, da parecchi avvocati e giornalisti.

«A giorni verrà pubblicato, e luce intiera sarà fatta. Oramai non è più il caso di esitare, e ciò nell'interesse e nei diritti della mia difesa.»

—

Copia del *memoriale* di Livraghi, cui ieri accennammo, la possiede anche il *Secolo* che continua a riferirne alcuni brani.

Ecco la storia di tre assassini:

«Kantibai Mohammed Aman fu sempre in relazione con certo Getheon, conosciuto commerciante abissino, che usava venire due volte all'anno a Massaua per le consuete compere di tessuti: questi dopo l'arresto del primo cadde naturalmente in sospetto . . . .

Egli per affari si recava di soventi da Massaua a Monkullo, ove si tratteneva anche la notte; fu appunto in una di queste gite che alcuni segreti agenti di polizia lo avvicinarono e con un pretesto qualunque attaccarono briga con lui. Getheon vistosi assalito si difese, ma fu tratto in arresto per oltraggi e ribellione ad agenti della forza pubblica. (Si noti che è il direttore di Polizia che scrive.)

«Perquisita la di lui abitazione, vi si rinvennero molti colli di stoffe che egli doveva inviare in Abissinia e racchiusi in essi stavano tanti sacchetti di talleri di Maria Teresa per l'importo di L. 66,0 0, somma che il Comando dispose fosse versata nella cassa coloniale, unitamente a quanto si era ricavato dalla vendita delle mercanzie state messe all'asta. Getheon fu fatto trucidare di notte, sotto il forte Umberto I.

«Ligg Garemanden e il fitaurari Tesfai, dopo di aver fatto atto di omaggio al Comando, furono inviati in missione speciale nei dintorni di Saganeiti, ma anzichè ottemperare agli ordini ricevuti, si abbandonarono a razzie d'ogni genere. . . . . furono carcerati e quindi trucidati col solito mezzo nei dintorni della Missione svedese. Il Garemanden, uomo di forte fibra, cercò di sottrarsi alla morte che lo attendeva, ribellandosi ai sicarii; ne successe una colluttazione durante la quale un agente rimase ferito piuttosto gravemente per una morsicatura; conseguenza di ciò fu che il Garemanden fu fatto morire fra i più atroci spasimi, venendo anche ucciso contemporaneamente a lui un beduino che era accorso alle sue grida.»

—

Di questi fatti il Livraghi ne racconta molti: e aggiunge in un certo punto dell'opuscolo:

«Nonostante che tali operazioni si facessero alla chetichella e con la voluta circospezione, non mancò di sorgere qualche voce di protesta contro tali modi barbari di sbarazzarsi di persone che... ma quelle voci furono presto soffocate coi mezzi coercitivi... Anche in carcere i detenuti, chiamiamoli pure politici, venivano assoggettati ad ogni specie di sevizie, che avevano per iscopo di strappar la verità circa i fatti nei quali erano coinvolti, o il nome di qualche probabile complice. Basti accennare la morte... di Akitù, figlio del sultano di Beilul, stato arrestato ed imprigionato nella circostanza in cui quella popolazione tentò sollevarsi contro di noi..»

Di quanto segue — scrive il *Secolo* — non osiamo riprodurre parola.

Il Livraghi ha un torto massimo: è quello di essere fuggito.

Egli mancò prima al suo dovere perchè assistette, a sua confessione, agli assassinii e non protestò. Doveva ritirarsi, spezzare la spada, non accettare la solidarietà di quelli eccidii. Una volta libero dalla servitù militare, doveva denunciare al paese le iniquità che si commettevano in Africa.

Invece egli rimase fino all'ultimo a Massaua, testimonio e complice, quale capo della polizia.

La *Tribuna* dice che, dopo le confessioni fatte da Livraghi, spera che il Governo vorrà naturalmente interpellare i Generali Baldissera ed Orero, i quali o sapevano tutto ed allora non si capisce per qual motivo non punissero gli autori di tanti nefandi delitti, o non sapevano nulla ed allora non si capisce il perchè di tale ignoranza.

Una scena della Regina Natalia in chiesa.

Scrivono da Belgrado:

La vezzosissima figlia del generale Bogicevic presso cui abita la regina Natalia dopo il suo ritorno a Belgrado, celebrava ieri, nella chiesa metropolitana, il suo matrimonio col D.r Stanojevic. Erano presenti alla funzione i principali membri dell'aristocrazia, i capi del partito progressista, il padre della sposa ed anche la regina Natalia.

Si deve notare che nella chiesa metropolitana sono disposti dei banchi speciali per la famiglia reale e che fra questi ce n'è uno su cui non possono sedersi che il re regnante e la di lui consorte. Dopo l'abdicazione di re Milano nè lui nè la regina andarono a sedere sul banco reale, il quale era sempre chiuso da un chiavistello.

Ieri la regina Natalia, entrata che fu in chiesa, si diresse subito al banco destinato al re, e, vedutolo chiuso, colle proprie mani ne ruppe i chiavistelli gettandoli lungi da sè e prese posto.

Gli astanti, che avevano assistito a questa scena, ammirarono la temerità della regina e quando la videro sedere nello stallo proruppero in un frenetico grido di: *Viva la regina, brava!*

I giornali radicali biasimano questo atto di Natalia perchè esso non fa che scemare il prestigio della famiglia reale fra il popolo.

Belgrado, 6. — Il metropolita Michele, in seguito al noto incidente provocato giorni fa dalla regina Natalia nella chiesa metropolitana, diede ordine di vietare ad ogni costo che la regina altra volta prenda posto sui banchi destinati alla coppia reale regnante.

Probabilmente i banchi reali verranno circondati da una cancellata.

Anche qui disillusioni.

Berlino, 5. Secondo le opinioni espresse dai professori Landgraf e Fränkel ollo'adierna seduta della Società medica le speranze fondate sull'efficacia della cantaridina Liebreich devono esser diminuite di molto. Nessun caso di guarigione si può finora notare.

Vi furono soltanto leggeri miglioramenti.

Cronaca Provinciale.

L'impantanamento di Rivolto!

Codroipo, 5 marzo.

Ho riferito nella *Patria* di quel tal signore che, trovandosi per caso, una domenica, di passaggio per Rivolto, stupì, anzi si scandalizzò nel rilevare che quel rev. parroco *santificava* il riposo festivo, lavorando come... un usciere, coll'offrire all'incanto i preziosi prodotti del lago... indigeno.

Ebbene quel signore è ripassato di nuovo per colà ed ha veduto un'altra cosa più meravigliosa ancora.

Ha veduto che quasi tutto il terriccio o pantano, come lo volete chiamare, inquinato di escrementi fecali, saturo di mille altre immondizie, entro le quali indubbiamente trovò spesso onorato riposo (senza le esequie... del parroco però) più di un topo acquajolo e più di un gatto, calato a fondo o per imprudenza o per mano... *gatticida*, ha veduto, ripeto, trasportare tutta quella melma, parte nel piazzale che guarda la Chiesa di Santa Cecilia, e parte, di fianco, all'altro della parrocchia di S. Michele; inoltre il restante della materia rimasta inveduta, venne pure levata dalla fogna e deposta nella parte del paese chiamata «cortina». E così mentre, nello scorso autunno, che della medesima materia venduta fu acquirente lo stesso parroco, venne da questi, col beneplacito del signor *Effe Effe*, depositata innanzi all'ingresso della casa parrocchiale, ed a quello d'altra attigua, questa volta i deliberatari dell'asta, fra i quali trovasi *un assessore*, hanno invece *impantanate* le adiacenze di S. Michele e di Santa Cecilia.

Ognuno deve convenire che ciò è contrario alla pubblica edilizia ed all'igiene — La cosa quindi più logica, più naturale e più, diciamo, salutare era di fare in modo che quel concime, dal suo luogo d'origine fosse direttamente trasportato nei campi, pel quale uso è destinato.

Ed ora sorge spontanea la domanda: *Che ne pensa l'Ufficiale Sanitario?*

A Rivolto non si sa chi veramente sia. Si ignora se colà vige tuttora la legge vecchia o la nuova o, come è probabile, nè l'una nè l'altra.

In forza della nuova, l'ufficiale sanitario dovrebbe essere non più l'*Effe Effe*, ma il medico condotto e questi a tutt'oggi non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale riguardo alla sua nuova *investitura* ned è stato ancora, come inelegantemente ma burocraticamente si direbbe, *bilanciato*.

In conseguenza egli non si crede tenuto ad assumere *gratis et amore dei*, una carica che non sa di avere. L'egregio medico non manca tuttavia di vigilare sulla pubblica salute e suggerire i provvedimenti del caso, ma in pari tempo è desideroso che il Municipio di Rivolto, come gli altri tutti, si decida ad uniformarsi alla Circolare 30 luglio 1891 spedita ai Prefetti dal Direttore della Sanità Centrale di Roma, nella quale si rinnova l'avviso che la carica di ufficiale sanitario sia riunita nella persona del medico condotto e si corrisponda ad esso oltre lo stipendio per la condotta, anche *una indennità adeguata per il nuovo importante ufficio*. La stessa Circolare soggiunge che ove qualche Comune avesse disconosciuto tale obbligo, il Prefetto non indugi a *promuovere provvedimenti d'ufficio*.

Speriamo quindi che, nell'interesse igienico del Comune, il Municipio di Rivolto non vorrà indugiare più oltre negli obblighi che la legge gli impone.

Il nuovo Cronista.

Rissa.

A Mortegliano, Ambrogio Nicodemo, venuto a diverbio per futili motivi con Beltrame Giacomo, lo percosse con un sasso, producendogli ferita al capo guaribile in giorni 8.

Il Beltrame, non essendosi potuto vendicare con l'avversario per l'interposizione di sua madre Sebastianutti Giuditta, inferse a costei un colpo di roncola alla fronte, causandole ferita guaribile in giorni 15.

Il Beltrame venne subito arrestato; e l'Ambrogio denunciato all'autorità giudiziaria in seguito a querela dell'offeso.

S. C. C. V.

Per conto della Società Veneta, per la Caccia al Cervo ed in unione alla medesima, la Società Milanese per la caccia a cavallo ha indetti i seguenti appunti di caccia sulla brughiera a Roveredo, 6 kil. da Pordenone.

Martedì 10 marzo, venerdì 13 id., martedì 17 id., venerdì 20 id. alle ore 12 mer.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, meno le giornate di gelo.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana.

Ucciso dal figlio.

Il vecchio Daniele Sguerzi, di Valeriano, è morto in seguito alla caduta fatta per opera del figlio Antonio che aveva altercato con lui, come si narrò nel numero di giovedì.

Furti di piante.

Da fondo di proprietà Mangilli marchese Fabio in Marsure (Povoletto) vennero tagliati e sequestrati 900 magliuoli e 112 pianticelle di vite, valsenti lire 40.

Furono sequestrati 440 magliuoli in casa di diversi contadini, che li avevano comperati da certo Sant Rosario il quale confessò il furto.

Altre 400 pianticelle di vite furono rubate nella stessa località in danno del signor Mangilli marchese Benedetto.

Polemica musicale.

Il giorno 13 del mese di Febbraio *Il Cittadino Italiano*, in una corrispondenza da Cividale, annunziava che per la prossima solennità delle quarant'ore, si sarebbe eseguito quest'anno nel nostro Duomo il Miserere dell'egregio M.o Mons. G. Tomadini, scritto per Arpa ed Armonium a coro di concerto e di ripieno, alternato con risposta di popolo in Canto Fermo. In un'altra corrispondenza del medesimo giornale, (27 Febbraio) smessa l'idea dell'esecuzione del suddetto Miserere, non si sa da chi, nè il perchè, si sceglieva invece uno a due Cori concertati del M.o G. Candotti (1) Miserere questo di difficile esecuzione non pel genere della musica, ma per la mancanza di sei voci di concerto, e per l'abbinarsi di queste coi due cori di ripieno sostenuti da coristi poco pratici. Con solisti mancanti dunque, e se pure ci fossero, smembrati i cori, non si conosce la ragione della scelta di fronte a quello del Tomadini, che essendo stato eseguito già due anni, i coristi con poche prove sarebbero stati eccellenti, e le tre parti di concerto bene assicurate. Di più l'esecuzione di questo era il desiderio generale del paese, che spontaneo si sobbarcava alle spese necessarie. La raccomandazione poi del signor corrispondente «*di non dare* al Miserere del Tomadini *l'aspetto di scena*» è espressione priva di senso e bugiarda. Gli esimi e pietosi nostri maestri, iniziatori di questa solennità, che tutta la loro vita consumarono per la gloria di Dio, certamente non hanno scritto Miserere *d'aspetto scenico*, e che l'esecuzione di già due anni sia stata tale francamente lo nego. La Cappella musicale di qui colla spinta avuta dai loro Maestri, a tutta forza e con sacrificio vorrebbe continuate le tradizioni avute dagli amatissimi precettori, e mantenere sempre viva quella fiammella un di sì lucente; ma pur troppo si deve ora deplorare una umiliante decadenza. Si scuota dunque si vergognosa apatia, e chi ne è la causa continui invece e non distrugga quanto fecero i mai abbastanza compianti Candotti e Tomadini, e adempia coscienziosamente alle responsabilità che si è assunte presso il paese.

Alcuni Cividalesi.

(1) Scritto nel 1861.

Ringraziamento.

La vedova, il fratello ed i nipoti del defunto Pietro Pellegrini sentono il dovere di esternare la più sentita gratitudine e riconoscenza all'Onorevole Rappresentanza Municipale di Mortegliano, nonchè alla intera popolazione, per le prove di stima e di affetto manifestato sia durante la malattia sia nell'accompagnare la salma al cimitero.

Speciali azioni di grazie porgono poi alla famiglia dei signor Carlo Meneghini per le affettuose cure, ed alla famiglia dei signori Pazura nella cui tomba riposa per ora il compianto estinto.

—

Antonio Tabai

Milano, 6. È morto nel nostro Ospedale Maggiore l'architetto *Antonio Tabai*, nato a Gorizia 57 anni fa.

Più volte sofferse il carcere per motivi politici. Fu rinchiuso nella fortezza di Temeswar, finchè l'amnistia del 66 gli rese la libertà. Diresse poi a Gorizia il periodico *Il Goriziano*, propugnando la causa del suo paese. Fu nuovamente per ciò, processato e carcerato; ma questa volta evase, e da 10 anni era stabilito in Italia.

La sua fuga dalle carceri di Gorizia destò molto rumore, quando avvenne per opera di udinesi.

Un presidente di Repubblica

che sa far fagotto.

Il presidente della Repubblica del Guatemala, Lisandro Barillas, si è finalmente accorto che il suo popolo non vuol più saperne di lui, e che a Guatemala non spira buon vento. In conseguenza ha deciso di lasciare l'alto seggio e il paese. E per venir via con qualche soldo in tasca, ha venduto tutta la sua raccolta del caffè per tre anni, al prezzo di un milione e 800,000 dollari a pronti contanti; ha ipotecato tutti i suoi possedimenti per due milioni e 200,000 dollari a un sindacato tedesco. Egli ha inoltre una pera per la sete alla Banca d'Inghilterra, ove ha depositato due milioni di dollari. Totale sei milioni di dollari, ossia trenta milioni di franchi.

Evidentemente, il Barillas non morrà di fame. Frutta benino il mestiere di presidente di repubblica in America. Lo abbiamo veduto anche con quello dell'Argentina, testè caduto in piedi.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

6 Marzo: ore 9 ant. termometro 4.4; ore 12 mer. 9; ore 3 pom. 10; ore 9 pom. 4.5. Massima di giorno, gradi 11.2; minima, 0.7; minima all'aperto gradi —2.; minima notte —1.4

7 Marzo: ore 8 ant. termometro 5. Barom.: 760; 759,5; 758,5 758,5; ieri nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 750.5.

Probabilità: tempo piovoso con temperatura bassa.

Croce Rossa Italiana.

(*Sotto Comitato di Sezione di Udine*)

I Soci sono invitati per domenica alle elezioni di 15 Consiglieri e di Revisori dei conti.

L'urna per la votazione resterà aperta dalle ore 1 alle 2 pom. nella Sala di Scherma in via della Posta.

Scadono di carica, ma sono rieleggibili, i Consiglieri: Asquini co. dott. Daniele, Bonini cav. prof. Piero, Carbonaro Luigi, Caratti nob. avv. Umberto, Caporiacco (di) co. avv. Francesco, Cellotti cav. uff. dott. Fabio, Farra Federico, Gambierasi Giovanni, Groppleró co. dott. Andrea, Kechler cav. uff. Carlo, Monti avv. cav. Gustavo, Morgante cav. dott. Alfonso, Puppi (de) co. cav. uff. Luigi, Ronchi co. avv. Gio. Andrea, Schiavi avv. Carlo Luigi; — i Revisori dei conti: Mauroner dott. Adolfo, Morgante cav. Lanfranco, Muratti Giusto.

Società generale di mutuo soccorso

Domani alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale avrà luogo l'Assemblea generale dei soci, per trattare sul resoconto del cessato esercizio, per comunicazioni della Presidenza e nominare la Commissione per lo spoglio delle schede nelle elezioni, che seguiranno nella prossima domenica.

Comitato degli Ospizi Marini.

XIV. Elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza:

Zarattini M. due porta ritratti, due bomboniere con porta fiori di vetro.

Zarattini Gino, porta orologio.

Barduscο sorelle, due caraffe per fiori.

Nesman-Antonini Rosa, tre lucie lana e seta.

Cav. Badino Nino, Cordelia racconti di Natale (edizione di lusso rilegata).

Badino Giuditta, porta ritratti, in *peluche*.

Stampetta Giovanni, tavolino tripode servizio per fumatori.

Terpin Erminia, da Trieste, tappeto per tavola.

Della Stua sorelle, n. 12 volumetti dell'Italia giovine, la vita di Giuseppe Ebreo, illustr. porta stuzzica denti in porcellana.

Someda dott. Giacomo, Conchiglia in terracotta con puttini in barca, porta fazzoletti in seta con ricamo in bianco, vaso in vetro colorato, con piattino.

Rea Giuseppe, un tavolo dipinto, due guarnizioni giapp. per stanza, punta spilli in terracotta, due porta fotografie, un notes da viaggio, album, un porta giornali, leggio, una fruttiera di cristallo, portazigari in raso, borsetta in pelle.

Manin co. Giovanni, paralume giapponese.

Ottini D.r Antonio, Conservatore delle Ipoteche, vaso di vetro per ghiaccio con orniera figurina e cucchiajo di pacfong.

Sartogo-Baschiera Ortensia, tavolino rotondo dipinto a nero con guarnizioni di catenelle in metallo.

Maifreni-Chemello Zoe, un tappeto di tavolo con ricamo in lana e seta.

Barnaba-Berlendis Lena, porta fazzoletti ricamato, con due fazzoletti.

Schiavi dott. Luigi Carlo e consorte, sei bicchieri vetro di Venezia, braccialetto per giovinetta, cartolajo, ricordo di Firenze, galanteria in peluche, con boccetta d'essenza.

—

La pesca avrà luogo mercoledì alle 8 pom. nel Teatro Minerva.

Gli oggetti donati, esposti nel Teatro, saranno numerati dal 1 a 1000 e porteranno i nomi dei singoli donatori.

I biglietti vincitori numerati in corrispondenza al numero dei doni, verranno riposti in apposite urne, misti ad una quantità quattro volte maggiore di biglietti bianchi.

I biglietti saranno venduti nell'interno del Teatro, ad *una* lira ciascuno.

La consegna dei premi si farà nel domani dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Nel Teatro — gentilmente concesso — ed illuminato a luce elettrica, fornita gratuitamente dalla ditta Volpe-Malignani, suonerà la banda del 35o Reggimento fanteria, ottenuta dalla cortesia dell'illustrissimo sig. generale Comandante il Presidio.

Biglietto d'ingresso indistintamente cent. 50.

Nei giorni di domenica 8, lunedì 9 e martedì 10 dalle ore 11 ant. alle 3 pom. si farà una mostra generale dei doni alla quale si potrà accedere verso pagamento di cent. 10.

Condanna.

La fanciulla Orsaria Maria fu condannata, per furto, ad un mese di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

La C

La sala
di uditor
tratte e
ferenzier
soggetto
Dopo l
l'egregio
corso de
del Patri
dice del
zione de
conferun
a quella
in lui in
tura, sco
giosa; re
scere chi
dopo cin
popolo u
sto il mi
Venen-
tanti che
Tolosa s
al Cicon
dice gli
chè di n
Tocca
gine dell
progress
poi all'a
senzio. I
ad opera
sone din
valeggia
clesiastic
alle vicen
sempre in
con Greg
cessa il
fismo; d
Italiani,
principi
venuta
tristi c
dalle lo
frenati
triarchi
Bertra
Papa, Gi
aveva 74
tore in
tare non
dido pri
al Decan
scere la
ornavan
tantissin
Venut
subito
conquist
stria; la
l'assedio
del caste
sono le
poscia
quindi i
assedia C
celebra i
della citt
Ghiberto
biti pont
Il conte
der pace
e conqui
presa di
landrini
tria; occ
Forgaria
sopra Pa
Chiusa r
naro ric
Meduna,
Nè fu
sono me
e le cos
emanate,
grande r
leggi con
zione acc
Rilinisce
soppresso
fonda mo
tuzione al
politico e
dividendo
la strada
va a Bell
l'arte de
a Gemon
degli Um
dando in
versità, e
influenza
novera la
Venzone
un arcive
lavoro di
principe.
ad ottene
pato. Oltr
dal Clero
La sera d
nava da P
un concili
Sacile, ber
scorta d'
verso Ud
sulla piani
chenvelda,
Villalta, e
gioniera o
Il di lui
carro ad U
e poscia
trando ave
martiri ch
La spada,
si vede ne
Everardo
colò di Lu

La Conferenza di jersera.

La sala dell'Istituto tecnico è stipata di uditori; numerose le signore, attratte e dalla nomea che gode il conferenziere co. Ronchi, e dal tema di soggetto locale: *Il Patriarca Bertrando.*

Dopo poche parole di presentazione, l'egregio co. Ronchi accenna al concorso del popolo Udinese alla tomba del Patriarca nel di lui anniversario, e dice del culto popolare, della benedizione dei fiori sulla tomba. Anche il conferenziere fu condotto da fanciullo a quella festa, e quel ricordo rimase in lui indelebile. In una età più matura, scomparsa anche l'aureola religiosa, restò però il desiderio di conoscere chi fosse stato il patriarca di cui dopo cinque secoli, restava ancora nel popolo udinese sì cara memoria. Questo il motivo della scelta del tema.

Venendo a dire di Bertrando, dopo tanti che ne scrissero, da Giannetto da Tolosa suo segretario, al conte Florio, al Ciconi, al Foschia ed a tanti altri, dice gli sarà difficile aggiunger alcunchè di nuovo.

Tocca quindi brevemente dell'origine della chiesa Aquilejese, accenna ai progressi sotto il patriarca Paolino, e poi all'aumento di potenza sotto Massenzio, Federico, Rodoaldo ecc., specie ad opera degl'imperatori di casa sassone dimodochè i Patriarchi nostri rivaleggiano coi maggiori principi Ecclesiastici dell'orbe. Accenna brevemente alle vicende del Patriarcato che rimane sempre in principi di case tedesche finchè, con Gregorio di Montelongo, si può dire cessa il ghibellinismo e trionfa il guelfismo; d'allora in poi i patriarchi sono Italiani, e fra questi nota tre potenti principi della famiglia della Torre, divenuta friulana. Tratteggia in breve le tristi condizioni del Friuli dilaniato dalle lotte tra i suoi feudatari, a tener frenati i quali non aveano bastato patriarchi guerrieri.

Bertrando di S. Genesio fu eletto da Papa Giovanni ventesimo secondo, che avea 74 anni. Era egli teologo e dottore in diritto, e si poteva forse dubitare non fosse atto a reggere lo splendido principato. La lettera di Bertrando al Decano di Aquileja fe' subito conoscere la di lui pietà e le doti che lo ornavano, ed è un documento importantissimo per studiare il suo autore.

Venuto Bertrando in Friuli dovette subito pensare a prender le armi; la conquista del castello di Valle dell'Istria; la guerra col signor da Camino, l'assedio e presa di Venzone; la presa del castello di Bragolino (Braulins); sono le prime sue imprese. Accoglie poscia Carlo e Giovanni di Moravia, quindi in lotta col conte di Gorizia, assedia Cormons, e va sotto Gorizia dove celebra il Natale in vista delle mura della città da lui bloccata, e nella messa, Ghiberto abate di Maggio, veste gli abiti pontificali e militari ad un tempo. Il conte di Gorizia è costretto a chieder pace; Bertrando va poi in Cadore e conquista il Bellunese, e quindi colla presa di castel Raimondo caccia i malandrini che infestavano la nostra patria; occupa i castelli di Pinzano e di Forgaria; costruisce la rocca Moscarda sopra Paluzza, e rifà la fortezza della Chiusa nella valle del Fella; e col denaro ricupera Sacile, Torre, Aviano e Meduna.

Nè fu questa la sola sua attività; sono memorandi i Sinodi da lui tenuti e le costituzioni Sinodali ch'egli ha emanate, nelle quali si palesa la sua grande mente e la sua equità, nelle leggi contro le usure, e nella protezione accordata ai perseguitati ebrei. Riunisce al Capitolo di Udine quello soppresso dei canonici di S. Odorico, fonda monasteri, e dà una una costituzione al Clero. Tenta un riordinamento politico ed amministrativo dello stato, dividendolo in 5 capitanati; costruisce la strada che da Sacile per l'Alpago va a Belluno, fonda ad Udine nel 1348 l'arte della lana (la quale però sorgeva a Gemona un secolo prima ad opera degli Umiliati), favorisce gli studi fondando in Cividale una specie di Università, e dappertutto manifesta la sua influenza; e fra le pompe solenni annovera la consacrazione del duomo di Venzone dove interviene circondato da un arcivescovo e nove vescovi. Tale il lavoro di questo attivissimo ed ottimo principe. Ma tanta bravura non bastò ad ottenere la tranquillità del principato. Oltre le numerose querele mosse dal Clero al Papa, vi fu una congiura. La sera del 6 giugno Bertrando ritornava da Padova, dove avea assistito ad un concilio, e dopo aver pernottato a Sacile, benchè avesse 90 anni, con buona scorta d'armati, a cavallo si dirigeva verso Udine. Assalito dai congiurati sulla pianura di S. Giorgio della Richenvelda, fu ucciso da Francesco di Villalta, e la sua scorta, o cadde prigioniera o fu dispersa.

Il di lui cadavere condotto su di un carro ad Udine, fu esposto nel Duomo, e poscia sepolto nell'urna che Bertrando avea riservato per i corpi dei martiri che volea tradurre da Aquileja. La spada con cui Bertrando fu ucciso si vede nella tomba, e fu mandata da Everardo arcivescovo di Salisburgo, Nicolò di Lussemburgo, il patriarca che gli successe, fece tremenda vendetta contro gli uccisori, e fra i ribelli, un conte Portis, fu giustiziato sulla pubblica piazza di Udine con tremendo supplizio.

Tessuto poi il ritratto fisico del patriarca, ed accennato al culto degli altari cui fu assunto, dice che questo culto era sorto spontaneo nella coscienza del popolo, e la causa la ricerca esaminando gli atti del patriarca come principe, come prelato, come uomo, dimostrando che sotto tutti gli aspetti seppe rendersi ben accetto al popolo, perchè amò e volle la giustizia, impedì gli abusi della nobiltà e cercò sempre il vero bene della Patria. Finì la sua apologia dicendo esser stato Bertrando il più grande dei principi che sieno saliti all'onore del Patriarcato d'Aquileia.

La lettura fu accolta con vivi applausi.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 precise, ottava rappresentazione dell'opera in 5 atti e prologo ROMEO e GIULIETTA, musica del maestro Carlo Gounod. Esecutori principali, signorina Zoè W. Nesleida e signor Umberto Beduschi, m.o concertatore e direttore sig. Vittorio Mingardi.

Domani rappresentazione.

Quanto prima avranno luogo le annunciate serate d'onore degli artisti sigg. Umberto Beduschi e L. A. Pantaleoni.

La riunione d'oggi.

Ricordiamo che oggi, alle due pomeridiane, nella sala maggiore dell'Istituto, Tecnico si raduneranno gl'invitati dalla Circolare Caratti-Morpurgo-Pecile, come avvertimmo nel numero di giovedì, per discutere circa i mezzi migliori d'impiantare e propagare in Friuli le *Casse rurali di prestito*. Interverrà alla riunione il prof. Wollemborg, competentissimo in materia, il quale offrirà agli intervenuti tutti gli schiarimenti e consigli, frutto di lungo studio e di opera paziente.

Smarrimento.

Ieri, dalle due alle tre pom., una povera donna, percorrendo via Gorghi ed Aquileia, smarrì un portafogli contenente lire 43.

Competente mancia a chi lo riporterà al locale ufficio di P. S.

Assoluzione.

Pidutti Pietro detto Zambano, da S. Daniele, fu assolto jeri dal nostro Tribunale dalla imputazione di tentato ricatto contro la famiglia Concina. L'assoluzione fu pronunciata per non provata reità. Il Pidutti si trovava in carcere da circa sette mesi.

Lo difesero gli avvocati Bertaccioli e Gosetti.

Condannati per calunnia.

Fraccaroli Antonio, fu Giuseppe, da S. Pietro Incariano fu condannato a quattro mesi, Quaranta Angelo a mesi tre e giorni 10 di reclusione — per calunnia — ed entrambi ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Programma

da eseguirsi dalla banda del 35 Reggimento Fanteria in Piazza V. E. l'8 marzo 1891 dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia «Motivi Napoletani» — Roggero
2. Spigolature «Ballo Amor» — Marenco
3. Valzer «Boccaccio» — Suppé
4. Pott-Pourry «Ernani» — Verdi
5. Finale II «Le Precauzioni» — Petrella
6. Polka — N. N.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 28 Febbraio 1891.

VII.o Esercizio.

Capitale interamente versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 42,041.39	
per infortuni	» 5,398.69	» 47,440.08
		L. 252,265.08

ATTIVO

Cassa	L. 55,559.27
Cambiali in portafoglio	» 1,512,12 .25
Banche e Ditte corrispondenti	» 91,094.86
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 199.395.—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	» 35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni	» 275,600.—
id. liberi e volontari	» 56,920.—
Conti Correnti diversi	» 232,837.93
Mobilio, spese di primo impianto	» —.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 233.221
	L. 2,460,861.52

PASSIVO

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 42,041.39
» a disposizione del Consig.	» 768,15
» per eventuali infortuni	» 5398.69
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,672,866.20
Banche e Ditte corrispondenti	» 69,208.85
Depositanti a cauzione	» 310,600.—
» liberi e volontari	» 56,920.—
Creditori diversi	» 43,229.62
Azionisti residui dividendi	» 3,342.27
Utili netti esercizio 1890	» 20,904.08
Utili lordi del corrente esercizio	» 30,757.27
	L. 2,460,861.52

Udine, 28 Febbraio 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco — C. Pagani
Il Direttore — G. Ermacora

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 7 marzo.

Avendo i nostri campagnoli incominciato i lavori di campagna, i mercati bovini della settimana precedente non furono affollati come al solito.

Si fecero tuttavia molti affari tanto in buoi da lavoro come in vacche e vitelli, ma i prezzi non subirono alcuna variazione.

Gli animali da macello sono stati poco ricercati ma i prezzi rimasero fermi e si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità	da L.	130 a 140
Vacche	» »	115 » 125
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110 » 120
» da latte	» »	105 » 110

Olii.

Porto Maurizio, 1 marzo.

La fabbricazione dell'olio è pochissima, i prezzi di giornata per le primarie qualità sono da L. 113 115, le secondarie da 110 a 112.

Poste di lavato da L. 74 a 76 Cime lavato da 84 a 86 il litro per 100 chilogrammi.

Mercato pollame.

Polli	al paio	da L.	2.30 a 2.70
Galline	»	»	3.50 » 3.75
Capponi	»	»	6.70 » 6.50
Anitre	»	»	3.50 » 4.00
Polli d'india	»	»	7.— » 8,50
Colombi	»	»	1.20 » 2.00

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

Granoturco com.	L.	12,50 a 13,25
Giallone	»	13,50 » 13,60
Cinquantino	»	10,75 » 11,50

Burro.

Ecco come si quotò sulla nostra piazza al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.15 a 2.30
Carnia	»	1.85 » 2.00
Tarcento	»	1.80 » 1.90
Slavo	»	1.70 » 1.75

Notizie telegrafiche.

La spedizione a Tokar.

Londra, 6. Il generale Grenfell col colonnello Holled Smith ed il loro stato maggiore, scortati da un distaccamento di cavalleria, fecero una ricognizione a Tamarin, inoltrandosi fino alla vallata detta la Khor Baraka. Non si vide indizio alcuno di nemici.

Parecchi disertori dal campo d'Osman Digma asserirono che egli trovasi a Khor Langeb, diretto a Tebilal, nel paese di Shebodinab, donde procederà per Hassala o Berber; più probabilmente quest'ultima città. Gli stessi uomini dicono che Osman manca di viveri. Egli ha seco molte donne, ma pochi soldati.

Il paese tra Afafit Tamarin è ben coltivato con dura e miglio.

Notizie dall'Africa.

Roma, 6. La *Riforma* di stassera ha una corrispondenza dall'Harrar che dice Nerazzini consegnò a Makonenn delle lettere di Gandolfi protestanti amicizia, le quali tolsero qualsiasi ragione di malumore.

Nerazzini, per ragione di salute, tornerà in Italia. Resterà il signor Rudinì (figlio del ministro) alla residenza italiana.

Sono scomparsi i malumori fra il Comando e Menelick.

Il paese degli Uallagga dette a Menelick per tributo 28 chilogrammi d'oro. (L'oro trovasi in Abissinia fra le sabie dei fiumi).

Tutta l'Abissinia è pacifica.

L'ex re Milano a Belgrado.

Belgrado, 6. Col corriere, giunse qui jeri sera il re Milano, accompagnato dal suo segretario privato Milicsevich. Lo attendevano alla stazione il re Alessandro, i reggenti, i ministri, nonchè i capi delle autorità civili e militari.

Nei pressi della stazione, poca gente. L'ex re, subito sceso dal vagone, andò incontro al figlio Alessandro e lo baciò con effusione. Indi strinse la mano ai reggenti ed ai ministri. — Era di aspetto florido e si mostrò piuttosto ilare.

S'intrattenne a parlare alcuni istanti coi reggenti, specialmente col Ristic; indi salì col figlio nella carrozza reale che si diresse subitamente al Konack.

Al passaggio della carrozza reale, il pubblico salutò rispettosamente: ma non ci furono grida entusiastiche.

La questione dei passaporti nell'Alsazia.

Berlino, 6. La *Norddeutsche Zeitung* ritiene che l'indirizzo della Giunta provinciale di Strasburgo deve rafforzare la fiducia dell'Imperatore nella popolazione delle provincie di Alsazia e Lorena. La protesta contro l'ingiustificata ingerenza dell'estero (la giunta provinciale di Strasburgo considera *estero* la Francia) servirà a raffreddare il *chauvinismo* parigino.

Strasburgo, 6. Dicesi che il presidente della Giunta provinciale abbia chiesto udienza all'imperatore per presentargli l'indirizzo della Giunta.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

IMPRESTARE

con garanzia

dello Stato, della Cassa Depositi e Prestiti e della Banca Nazionale Italiana

L. 12.50

per avere pochi giorni dopo

LIRE 250.000

sembra cosa incredibile, come sembra incredibile che ad **un** titolo del costo attuale di L. **12.50** sia assicurata in modo assoluto la vincita di

LIRE 400.000

Eppure tutto ciò è semplicemente vero e per persuadersene basta fare subito acquisto di Una Obbligazione del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa, la cui prossima estrazione col grande premio di

LIRE 250.000

è fissata al **31 Marzo** corr. acquistando un gruppo di Cinque Obbligazioni che costa L. **62.50** si possono vincere

LIRE 1.400.000

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio,* Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

SARTORIA
PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

—

Grande ribasso su tutta la merce

per fine Stagione

—

PREZZI FISSI

—

PRONTA CASSA

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Avviso.

Per norma, i benevoli avventori restano avvertiti che l'Albergo **Centrale in Tarcento,** fino dal 1.o Marzo fu assunto dal proprietario sig. De Monte Carlo.

Magazzino Manifatture
ANNIBALE D'ORLANDO

Vedi avviso 4.a pagina.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

—

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

—

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

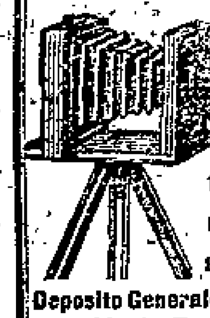
UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!



L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del **Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici** *11, S. Radegonda,* **Milano.**

Viticultori!

Presso il sottoscritto resterà aperta la sottoscrizione agli acquisti di Solfato di Rame Inglese di prima qualità dal giorno 3 ai 10 marzo corr., al prezzo di L. 57 al quintale, per consegna in aprile p. v. verso contanti.

Giacomo Comessatti.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

Luigi Fabris & C.o

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0. 60 » »
Terza pagina . . . . » 0. 50 » »
Quarta pagina . . . » 0. 25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 8.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

GELSI PRIMITIVI CATTANEO

(vedi Avviso 4.a Pagina).

Balsamo del capitano C. B. Basia

Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione, allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare poca quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di questa utilissima specialità.

Sapone al Fiele per toglier qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istuzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

— Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica, a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie*, Casa Masciadri, n. 5.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest'**OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi ideato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* poichè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo *dell'Ospizio Marino*

Trieste, gennaio 1890. **A. Dott. Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari:

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoi; *Legnago:* G. Valeri; *Milano:* Farmacia Brera; *Padova:* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Commessati; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Caudio e Seimo, De Stefani, Zigotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

Casa d'Acclimazione Cattaneo

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice dei

Gelsi Primitivi o Cattaneo

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplom' d'Onore

Avvertesi essere pronta la prenotazione per la distribuzione primaverile.

CATEGORIE

Aste *ed* **Astoni** *da fossa.* — **Gelsi speciali** (varietà nana della specie, raccomandatissima per l'ingente annuale prodotto) *per siepe, boschetti a ceppaja, spalliere.* — **Gelsetti** *da vivaio.*

La selezione scura e diligente da noi praticata nei semenzai dei pochi unisessuali maschili, ci permette di garantire esemplari tutti della maggiore produzione.

La *Casa*, che non fa deposito in alcun centro di maggiore garanzia del pubblico avverte, che in distintamente tutti i gelsi, a qualsiasi Categoria appartengano, sono controsegnati col timbro speciale, esclusa qualunque eccezione o vantato accordo.

IL GELSO CATTANEO (da non confondersi col Gelso delle Filippine) — *sia perchè non richiedendo innesto si rende immediatamente redditivo, sia perchè la sua foglia selvatica, che produce in quantità maggiore d'ogni più stanciata varietà d'innesto ed immune da qualsiasi macchia, costituisce il più naturale, il più sano e perfetto alimento pei bachi, sia perchè più precoce e resistente, alle nebbie ed alle brine permette di anticipare gli allevamenti rendendo più sicuri i raccolti quasi sempre compromessi nelle educazioni in ritardo dal calcino ed altri malanni, ed inoltre perchè resistente a tutte le cause nemiche, non escluse quelle che determinano la irrefrenabile moria degli altri gelsi, vegeta splendidamente anche nel posto medesimo dove un altro poco prima è perito; e rende altresì i bozzoli più fini e pesanti.* Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già pubblicati).

IL GELSO CATTANEO

è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti.

Avvertiamo che, i nostri stabilimenti si trovano in plaghe affatto immuni e lontanissime dalle zone dove apparve la *Diaspis*. I nostri gelsi sono garantiti perfettamente sani.

SEME BACHI, *garantito col* 100 *per* 100 *di farfalle sane.* — Verde Cattaneo, (420 bozzoli depurati dai doppi formano 1 Kilog.) media di *prodotto Kil. 60 per oncia.* Giall., *tipo distinto e sollecito.* — Incrociato *Bianco Giallo.*

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta. — Le ordinazioni in Udine si ricevono presso il signor M. P. CANCIANINI, Via Grazzano n. 14.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri, Compilato dai distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. *5*.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchier — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75*

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nel e famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferite, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.

Esclusiva vendita per tutta la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI DAL NEGRO — Farmacista.

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

di

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illus. Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacon L. 1.50 in grande L. 2 50 L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la tosse

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritte con immenso successo dai più distinti medici.

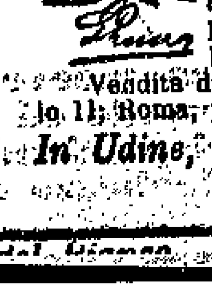
La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, e nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle PASTIGLIE TANTINI che per le loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.01 di polvere del Dover e 0.15 di balsamo Tolutano.

Cent. 60 la scatola con istruzione

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe N. 2 — In Udine Farmacia Gerolami e nelle principali farmacie del Regno.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Tourista)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — Idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist. idrato potassico *aa.* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via san Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

***In Udine,* Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.**